

Disponibile su

<http://www.wumagazine.com/index.php/wumagazine/articoli/attualita/9/>

## Giuseppe Catozzella: “Espianti”

di Eliana Albano

Al suo esordio come scrittore Giuseppe Catozzella è già riuscito a smuovere gli animi trattando un tema rimasto sempre ai margini della cronaca. “Espianti” è infatti un romanzo che trae ispirazione da una reale indagine della magistratura sul traffico d’organi.

“Espianti” racconta la storia di un ragazzo, Livio, e del suo personale viaggio attraverso la corruzione e la società occidentale. Dal sud dell’Italia fino all’India, sulle rive dove si incontrano i tre fiumi, Livio incontrerà l’amore e scoprirà la differenza tra il Bene e il Male. Ispirato, alla maniera di “Gomorra”, ad una reale indagine della magistratura sul traffico d’organi, “Espianti” è un lavoro che scuoterà le coscienze, non solo dei lettori...

Lo scrittore, Giuseppe Catozzella, è laureato in filosofia, fa il consulente editoriale per Mondadori, il giornalista free lance e l’ufficio stampa per un importante teatro di Milano. Seduti al tavolino di un bar inizio la mia chiacchierata con questo giovane e sorridente autore.

È della scorsa settimana la notizia in cui il Ministro degli Interni Maroni dichiara: “ci sono evidenze che il traffico di organi di minori esiste e si verifica anche nel nostro paese”. Esiste qualche riferimento con l’indagine di cui ti sei interessato tu?

Sì, è esattamente quella. Prima di scrivere il libro, ho collaborato con un magistrato e, in seguito alle dichiarazioni del Ministro Maroni, ci siamo risentiti. È possibile che ci sia stata una qualche fuga di notizie, dopotutto questa indagine avrà dei risvolti molto importanti.

Tu pensi che ci possa essere stata qualche strumentalizzazione della notizia a supporto dell’approvazione in tempi brevi, proposta da Maroni, del trattato di Prum che prevede l’istituzione di una banca del DNA?

Sinceramente non credo. Quando il governo ha voluto introdurre leggi anche peggiori, come la schedatura dei bambini rom, non si è fatto problemi. Io credo piuttosto che una dichiarazione così forte, fatta dal Ministro degli Interni, cioè dal garante della sicurezza di un paese, su un traffico che vede implicata criminalità organizzata, dirigenti sanitari e forse anche politici, sia stata fatta perché c’è stato il sentore che presto o tardi questa cosa verrà fuori.

Quindi possiamo dire che l’indagine della magistratura è servita a Livio, il protagonista del tuo romanzo, per il suo percorso di formazione?

Sì. Livio all'inizio è travolto da una discesa verso il basso, dove non esiste la legalità. Il fatto, poi, di essersi imbattuto, suo malgrado, con un senso di legalità fortissimo, come quello di un'indagine della magistratura, gli dà una scossa, gli fa capire che forse una via in Italia esiste: lasciar lavorare la magistratura. Anche se oggi, nel nostro paese, sembra essere diventata quasi una missione impossibile.

Come possiamo definire quindi il tuo lavoro? Un romanzo sociale, di denuncia, di inchiesta?

Diciamo pure tutte queste cose insieme. Io credo che, oggi più che mai, chiunque voglia mettersi a fare lo scrittore non possa dimenticare di essere innanzitutto un cittadino, e quindi esimersi dal parlare di cose come la corruzione, di mafiocrazia e il nichilismo.

Come giudichi allora la notizia secondo la quale Roberto Saviano si sarebbe pentito di aver pubblicato "Gomorra"?

In realtà quella dichiarazione, inizialmente, è stata in parte tagliata. Io, tra l'altro, sono amico di Roberto e, dopo aver sentito la notizia l'ho chiamato. Non è assolutamente pentito di quello che ha fatto. Roberto, bisogna ricordare, vive una condizione davvero difficile, costantemente sotto scorta. Quella dichiarazione, secondo me, è da interpretare come un momento di sfogo psicologico.

Hai parlato di nichilismo, di forte attaccamento alla realtà. Nel prologo del tuo libro c'è una lunga riflessione filosofica. Che peso ha avuto, quindi, Nietzsche nella tua formazione di scrittore?

È stato assolutamente fondamentale. Nietzsche, nel secolo passato, ha detto delle cose importantissime sulle quali bisognerebbe riflettere. Ha detto cose che, in un certo senso, hanno distrutto la cultura e la civiltà occidentale. Io noto che, in effetti, la nostra cultura ha subito una forte regressione, quindi sarebbe il caso di soffermarsi nuovamente sul suo pensiero.

L'India, o meglio, l'Induismo come si accompagna allora con questo pensiero filosofico?

Secondo me tutto il cammino della filosofia occidentale arriva, solo nel novecento, a dire cose che le filosofie orientali, come il Buddismo e l'Induismo, dicevano già cinquemila anni fa. Nei miei viaggi in India sono venuto a contatto con queste religioni, da lì l'idea di osare una provocazione: provare a leggere la nostra società, giunta secondo me ad una fase davvero critica, alla luce di quella orientale, dove filosofia, religione e pratica sono un tutt'uno.

Il riscatto di Livio e della sua coscienza arriva attraverso un percorso nel quale incontra anche l'amore. Che importanza ha questo sentimento?

È molto importante. Livio si innamora di una ragazza molto giovane con la quale non avrà mai un contatto di tipo sessuale, ma sarà proprio questo

sentimento ad innescare in lui un cammino di redenzione personale. Non sono le teorie a cambiare le persone. In un mondo frenetico fatto di vite vissute spesso nel totale individualismo, è sempre più difficile provare amore. Invece, se riuscissimo davvero, penso sarebbe tutto migliore.

Che cosa vorresti venisse fuori di te e delle tue convinzioni da questo libro? Non è un libro autobiografico. Di me c'è solo la mia positività. Quello che volevo era lanciare un messaggio di speranza: siamo noi giovani a dover cambiare questo paese ormai colmo di mafia e corruzione, dove la meritocrazia non conta niente. Esporsi in prima persona. Il messaggio che voglio dare è proprio la terza via che percorre tutto il libro: la necessità di un cambiamento in prima persona che parta da ognuno di noi.

Espianti

Autore: Giuseppe Catozzella

Pagine: 300

Prezzo: 14,90

[www.transeuropaedizioni.it](http://www.transeuropaedizioni.it)